



Cronaca Ieri sono entrati in azione i Palombari della Marina Militare su disposizione della Procura di Cassino

Giallo Rosinella, trovato un corpo

Ma resta da identificare la salma di uno dei tre marittimi spariti a bordo del peschereccio affondato

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

■ E' stato recuperato il corpo di uno dei tre marittimi dispersi a bordo del peschereccio Rosinella affondato un mese fa.

Ieri mattina, infatti, sono entrati in azione i palombari della Marina militare, giunti appostamente dal porto siciliano di Augusta, per effettuare le ricerche dei tre dispersi, a seguito della richiesta della Procura di Cassino.

Con il supporto dei militari della Guardia Costiera di Gaeta (che hanno operato con due motovedette) si sono recati ad 8,6 miglia dalla costa ed hanno effettuato una perlustrazione nel tratto di mare in cui si era inabissata la paranza - partita dal molo Azzurra del porto di Formia per una battuta di pesca a strascico e mai rientrata.

Il cacciamine Gaeta ha indivi-

duato una salma esterna al relitto ed ha provveduto, dopo l'autorizzazione della autorità giudiziaria, al recupero.

Una volta issata a bordo, attraverso l'impiego del mezzo subacqueo - Remoted Operated Vehicles (Rov) "Pegaso" è stata sbarbata su una motovedetta della unità della Capitaneria di Porto per il trasferimento presso il porto a Gaeta. Da qui è stata trasferita all'obitorio di Formia dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. La salma non è stata identificata ed in queste ore si procederà al riguardo.

Nel frattempo i Cacciamine Gaeta hanno continuato le operazioni di investigazione subacquea in zona, fino a tarda sera e riprenderanno anche nella giornata di oggi.

L'intervento è stato necessario per individuare i tre dispersi (il comandante Giulio Oliviero ed i due tunisini Khalifa e Saipeddine Sassi, imbarcati come mozzo e

marinaio, tutti e tre residenti ad Ercolano).

Resta ancora l'identificazione del corpo ritrovato.

L'ispezione subacquea continuerà per capire se i corpi degli altri due marittimi sono ancora all'interno del relitto.

Ricordiamo che il peschereccio era salpato da Formia la sera di martedì 19 aprile e le ricerche sono subito iniziate il 20 aprile dopo la denuncia dei familiari. Il relitto fu ritrovato ed identificato dalla nave Chioggia due giorni dopo al largo di fronte al litorale di Baia Domizia a sessanta metri di profondità. Venne successivamente calato in mare un Rov (Remote operated Vehicle), al fine di poter ispezionare il relitto del Rosinella. Ma questo non è riuscito ad entrare all'interno del natante. Allora anche il sostituto procuratore della Repubblica di Cassino Francesco Cerullo, titolare di un fascicolo contro ignoti, aveva partecipato alle ricerche. ●



Il cacciamine Gaeta